

ASSEMBLEA DEGLI ELETTI DELLA CAMPANIA

Relazione del Presidente dell'Upi

Achille Variati

Avellino, 7 aprile 2017

I tagli insostenibili: le manovre economiche sulle Province

Partiamo dai numeri:

la Legge di Stabilità 190/14 considerando le Province quali enti “in attesa della riforma costituzionale” ha operato un **taglio del tutto insostenibile ai bilanci**:

1 miliardo nel 2015, cui si aggiunge 1 miliardo nel 2016 e 1 miliardo nel 2017.

Non un taglio, ma un vero e proprio prelievo di risorse dai bilanci delle Province

- Incoerente, perché nega il principio di autonomia finanziaria degli enti sancito dall'articolo 119 della Costituzione
- una sottrazione di risorse proprie – le entrate dai tributi locali - che avrebbero come destinazione secondo il dettato costituzionale, la copertura integrale delle funzioni attribuite.

Non la Legge Delrio, ma questi tagli insostenibili operati con la Legge di Stabilità sono la causa dello stato di emergenza sui servizi essenziali.

Una emergenza che mette a rischio la stessa sicurezza dei cittadini

I tagli nelle Province della Campania, Molise e Basilicata

CAMPANIA	TAGLIO 2017 <i>(COMMA 418 L.N.190/14)</i>	DL 66/14 <i>(SPENDING)</i>	TOTALE TAGLIO
Avellino	18.049.353	3.425.917	21.475.270
Benevento	13.796.372	2.831.776	16.628.148
Caserta	41.581.176	5.983.722	47.564.898
Salerno	61.944.612	9.009.874	70.954.486
TOTALE TAGLIO CAMPANIA	135.371.513	21.251.289	156.622.802
MOLISE	TAGLIO 2017 <i>(COMMA 418 L.N.190/14)</i>	DL 66/14 <i>(SPENDING)</i>	TOTALE TAGLIO
Campobasso	10.421.147	2.374.678	12.795.825
Isernia	6.875.921	1.229.002	8.104.923
TOTALE TAGLIO MOLISE	17.297.068	3.603.680	20.900.748
BASILICATA	TAGLIO 2017 <i>(COMMA 418 L.N.190/14)</i>	DL 66/14 <i>(SPENDING)</i>	TOTALE TAGLIO
Potenza	9.960.536	6.375.588	16.336.124
Matera	16.681.723	2.057.102	18.738.825
TOTALE TAGLIO BASILICATA	26.642.259	8.432.690	35.074.949

I tributi provinciali sottratti per la spesa centrale: dati Campania

CAMPANIA	TRIBUTI PROPRI PROVINCE	TOTALE	TOTALE TAGLIO 2017	RIDUZIONE % RISORSE PROPRIE RISPETTO AL 2015
Avellino	Imposta provinciale di trascrizione	8.573.497	21.475.270	64 %
	Imposta sulle assicurazioni RC auto	11.956.371		
	Contributo FSR	13.226.169		
	TOTALE	33.756.037		
Benevento	Imposta provinciale di trascrizione	5.847.768	16.628.148	83 %
	Imposta sulle assicurazioni RC auto	9.574.817		
	Contributo FSR	4.540.784		
	TOTALE	19.963.369		
Caserta	Imposta provinciale di trascrizione	17.544.369	47.564.898	83 %
	Imposta sulle assicurazioni RC auto	33.366.112		
	Contributo FSR	5.753.374		
	TOTALE	56.663.856		
Salerno	Imposta provinciale di trascrizione	21.521.324	70.954.486	106 %
	Imposta sulle assicurazioni RC auto	40.562.754		
	Contributo FSR	5.095.094		
	TOTALE	67.179.171		

I tributi provinciali sottratti per la spesa centrale: dati Molise e Basilicata

MOLISE	TRIBUTI PROPRI PROVINCE	TOTALE	TOTALE TAGLIO 2017	RIDUZIONE % RISORSE PROPRIE RISPETTO AL 2015
Campobasso	Imposta provinciale di trascrizione	5.383.521	12.795.825	68%
	Imposta sulle assicurazioni RC auto	8.021.337		
	Contributo FSR	5.421.596		
	TOTALE	18.826.454		
Isernia	Imposta provinciale di trascrizione	2.595.215	8.104.923	80 %
	Imposta sulle assicurazioni RC auto	3.619.315		
	Contributo FSR	3.805.378		
	TOTALE	10.019.908		

BASILICATA	TRIBUTI PROPRI PROVINCE	TOTALE	TOTALE TAGLIO 2017	RIDUZIONE % RISORSE PROPRIE RISPETTO AL 2015
Potenza	Imposta provinciale di trascrizione	9.130.592	16.336.124	70%
	Imposta sulle assicurazioni RC auto	9.706.501		
	Contributo FSR	4.485.377		
	TOTALE	23.322.470		
Matera	Imposta provinciale di trascrizione	4.261.300	18.738.825	105 %
	Imposta sulle assicurazioni RC auto	6.699.929		
	Contributo FSR	6.942.082		
	TOTALE	17.903.311		

L'emergenza finanziaria nell'analisi della Corte dei Conti

I passi salienti del Documento della Corte dei Conti non lasciano alibi:

1: «Per le funzioni fondamentali rimane, invece, **la necessità di rivedere la coerenza e la congruità delle misure finanziarie** adottate nell'ambito dell'intrapreso progetto di riforma, con le esigenze immediate delle amministrazioni provinciali.

2: « E ciò con riguardo al **grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci**, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale"

3: ..."**la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni** esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale **risulta manifestamente irragionevole**"

4: ..."**Si tratta di principi che inducono a ritenere prioritaria una ricognizione, a legislazione vigente, delle esigenze per il funzionamento delle Province.**

5: **Le Province,..... devono poter disporre delle risorse finanziarie, di personale e strumentali necessarie per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali e per la garanzia dei servizi essenziali per i cittadini ed i territori»**

Il SOSE certifica lo squilibrio finanziario delle Province

*Il grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci,
determinatosi negli ultimi due esercizi*

sottolineato dalla Corte dei Conti

è evidente:

Il SOSE, la società del Ministero dell'Economia che ha il compito di definire i fabbisogni standard, in Audizione presso la Commissione Bicamerale Federalismo fiscale sullo stato delle finanze delle Province ha attestato uno

SQUILIBRIO PER LE SOLE FUNZIONI FONDAMENTALI

di

- 651 milioni

Quanto manca per la copertura delle sole funzioni fondamentali? Lo squilibrio accertato in Campania, Molise e Basilicata

	Popolazione residente al 31 Dicembre 2014	Numero scuole	Chilometri di strade	Squilibrio attestato
Avellino	427.936	68	2060	-5.319.449
Benevento	282.321	55	1380	-8.452.069
Caserta	924.614	111	1740	-14.139.663
Salerno	1.108.509	141	2990	-34.814.230
TOTALE CAMPANIA	2.743.380	375	8170	-62.725.410
Campobasso	226.520	37	1550	-7.866.906
Isernia	86.828	12	860	-3.750.528
TOTALE MOLISE	313.348	49	2410	-11.617.434
Matera	201.305	36	1720	-11.426.791
Potenza	375.314	80	2550	-17.544.349
TOTALE BASILICATA	576.619	116	4270	-28.971.140

L'allarme delle Province al Paese: servizi essenziali e sicurezza a rischio

Il 16 febbraio, nella riunione dell'Assemblea dei Presidenti di Provincia, si è levata forte la protesta, non a difesa di una istituzione ma a difesa di ciò che le Province sono tenute a garantire ai propri cittadini in termini di servizi: diritti fondamentali che riguardano la loro stessa sicurezza.

A partire dal 16 febbraio si è aperta una nuova fase nel confronto con il Governo e con il Parlamento.

E' indispensabile sollevare il velo su una questione che deve essere considerata a tutti gli effetti emergenza nazionale.

Gli incontri con le massime cariche dello Stato

Il 17 febbraio 2017 una delegazione dell'Upi è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, cui è stato consegnato un ordine del giorno votato da tutti i Presidenti di Provincia. Il Capo dello Stato ha mostrato di avere pienamente compreso la gravità della situazione.

Nelle settimane che dono seguite, è proseguito il confronto con il Governo e presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Diversi gli incontri avuti, tra cui quello con il Ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan e con la Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi.

Nonostante arrivino alcuni segnali di apertura, il decreto legge Enti locali atteso ormai da 2 mesi, non è stato ancora emanato dal Governo.

La mobilitazione delle Province a difesa dei servizi e della sicurezza dei cittadini

Queste le iniziative che tutte le Province hanno messo in campo per la "Settimana di mobilitazione delle Province a difesa dei diritti e della sicurezza delle Comunità e dei territori"

- **Esposti cautelativi** alle Procure della Repubblica, inviati poi alle sezioni territoriali della Corte dei Conti e alle prefetture.
- **Iniziative** per denunciare lo stato di continua erosione dei diritti essenziali che mette a rischio la stessa sicurezza dei cittadini, sui temi della messa in sicurezza, gestione, e investimenti per le strade provinciali e per le scuole superiori.
- Le iniziative hanno l'obiettivo **di far comprendere a cittadini e alle forze economiche e sociali dei territori i rischi per la sicurezza** che derivano dalla mancanza di risorse per i servizi essenziali.

Perché gli esposti alle Procure della Repubblica

Tutte le Province hanno colto l'appello alla mobilitazione lanciato da Upi nella riunione dell'Assemblea dei Presidenti del 16 febbraio scorso.

- Ogni Provincia (*Avellino lo farà oggi*) ha depositato esposti cautelativi alle Procure della Repubblica, alle sezioni regionali della Corte dei Conti e ai Prefetti. Gli esposti cautelativi hanno lo scopo di tutelare l'amministrazione, ma soprattutto il personale.
- Non lo abbiamo fatto a cuor leggero, perché c'è la consapevolezza che quando ci si rivolge alla magistratura, sia un po' la sconfitta della politica.
- La decisione di depositare gli esposti è stata accompagnata da momenti importanti di dibattito e di confronto, nei Consigli Provinciali nelle Assemblee dei sindaci.

Gli incontri sulla emergenza sicurezza a causa dei tagli su strade e scuole

- In tutte le Province giornate di incontro con la cittadinanza.
- Le Province hanno aperto le porte alle associazioni dei cittadini, ai dirigenti scolastici delle scuole superiori, alle rappresentanze dei Consigli d'istituto (studenti, docenti, personale scolastico, rappresentanti delle famiglie) alle associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali.
- A chi, insomma, paga tasse destinate, come recita l'articolo 119 della Costituzione, a «finanziare integralmente le funzioni pubbliche» delle istituzioni cui sono legati i tributi stessi.
- Risorse che, nel caso dei tributi delle Province, vengono sottratte dallo Stato per altri scopi”.

Il Decreto Legge per intervenire sull'emergenza

Serve un Decreto Legge
che metta in sicurezza i bilanci
assicuri l'erogazione dei servizi
restituisca autonomia finanziaria

ad un livello di governo garantito dalla
Costituzione

Le priorità nel Decreto Legge

Queste le priorità minime che vanno affrontate subito nel decreto legge :

1. Assegnare alle Province almeno **250 milioni aggiuntivi** per l'esercizio delle funzioni fondamentali necessari per garantire la sicurezza e i servizi adeguati ai cittadini.
2. Assegnare alle Province almeno **300 milioni del fondo Anas** per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali, così da aprire le opere necessarie per riportare in sicurezza questa rete viaria strategica.
3. Lasciare nei bilanci delle Province i **risparmi dei costi della politica** determinati dalla gratuità totale dei Presidenti e dei Consiglieri provinciali. Nelle Province la politica costa zero, unico caso tra le istituzioni della Repubblica: questi risparmi devono essere messi a disposizione delle comunità locali.
4. Prevedere un **fondo** per le Province in **dissesto** e in **piano di riequilibrio finanziario**.
5. Ripristinare l'**autonomia organizzativa** degli enti attraverso la soppressione del comma 420 della legge 190/2014;
6. Eliminare la **prospettiva transitoria e le incongruenze della Legge 56/14**. La **legge** che regola una istituzione costitutiva della Repubblica ai sensi dell'art 114 **non può essere temporanea**.
7. **Cancellare le sanzioni** per le Province che hanno sfiorato il patto di stabilità 2017: lo sfioramento è stato indotto dai tagli ai bilanci e dall'uso degli strumenti straordinari che il Governo ha obbligato ad usare pur di chiudere i bilanci.
8. Consentire alle Province in via straordinaria anche per il 2017 di utilizzare gli **avanzi** di amministrazione per assicurare gli equilibri dei bilanci.